

Lectio Divina

Suor Pia

condivisione su Marco cap 3,7-6.6

18 marzo 2006

Esaminiamo prima il capitolo 5 dove vi sono gran parte dei miracoli.

Qual è il significato del mare che appare più volte? E' un riferimento al mar rosso. Il mare è anche, nella Scrittura, segno del regno del male che Gesù è venuto a combattere. Dunque due sensi, uno di liberazione e uno di lotta contro il male.

Vediamo un indemoniato a cui Gesù non permette di seguirlo. Infatti è sempre Gesù che chiama, l'uomo è chiamato a rispondere a ciò a cui Gesù chiama. In questo caso la missione che gli viene affidata è di testimoniare vicino ai pagani, nella sua casa. Più tardi Marco ci dà un bilancio positivo di ciò che ha fatto.

Il richiamo ai porci ci indica che siamo in terra pagana. Poi c'è un significato politico. I romani avevano nei loro vessilli una mascotte che era un cinghiale. E dunque è un messaggio di lotta ai romani. Infatti la rivolta antiromana partì da questa terra. Ma la cosa più importante è che Gesù si rivela in questo capitolo come il Signore della natura, con dei miracoli grandissimi, in risposta ai quali Egli non trova però una fede corrispondente. L'emorroissa e la figlia di Giairo hanno qualcosa in comune (i 12 anni e il contatto fisico). Ma soprattutto il fatto che in entrambi, dopo i miracoli, la salvezza arriva con l'atto di fede. Gesù guarisce con la sua volontà, non con una magia indipendente dalla sua volontà. E' importante che Gesù la chiami figlia, anche se lei era emarginata: in questo modo Egli allarga la comunità di coloro che appartengono al Regno. La donna capisce che Gesù è più grande della Legge e quindi accetta di compiere il peccato di toccarlo. Analogamente con Giàiro, lo stimola ad avere una fede più sicura e più forte. Parliamo delle parabole. C'è un verbo iniziale importante: ascoltate. Sulla qualità dell'ascolto Gesù parla. Se vado da Gesù con un contenitore vuoto, lui lo può riempire, viceversa no. Questa è la chiave per capire i detti: 'A chi ha sarà dato'...'Sentano ma non ascoltino'. C'è sempre in Marco una tensione tra dentro e fuori. Ma non è Gesù che mette dentro o fuori. E' una scelta di chi ascolta. La citazione di Isaia sul non intendere si adempie quando le persone si pongono nella posizione del non ascolto. E' la legge della conoscenza. Chi non conosce niente e non vuole conoscere più niente perderà anche quel poco che sa. Chi non progredisce nel cammino spirituale va indietro. La parabola del seminatore: nella logica del mondo bisogna seminare solo ciò che da frutto. Nella logica dell'amore, del Regno, non si fanno calcoli, si semina sempre. Il Signore semina sempre, senza badare ai frutti. Così come un genitore che non si stanca mai di essere vicino al figlio, anche quando non è

ascoltato. Questa è la parte del seminatore. Vediamo la parte di chi ascolta. Ci sono quelli che cedono alle prime difficoltà. Questo aiuta a capire la logica del fallimento. Al Signore basta il mio tentativo. La grazia è gratuita. Così nella parabola del granellino di senapa. Il Signore ha fondato il suo regno con pochissimi uomini. Occorre allora non giudicare in base a quel poco che vediamo, perchè il granellino è piccolissimo, ma racchiude una potenza immensa. Il Regno si espande senza il nostro capire e vedere. La lampada e la misura. Il regno ormai è venuto. Non si può ignorarlo. Così, con quanta gioia voi partecipate al dono del Regno, con questa stessa misura ne riceverete la ricompensa. Passare all'altra riva: Gesù li provoca quando gli dice di passare all'altra riva. Loro sapevano che c'era il rischio della tempesta. Ma Gesù vuole far loro fare un passo avanti. I discepoli accettano di andare ma devono portare Gesù con loro (E' l'unica volta in cui sembra che siano essi a decidere cosa Gesù deve fare). Ma quello che Gesù chiede loro è ancora troppo forte per loro. Così Gesù si rivela di più, e così loro crescono.

Spiegazione da 6,6b a 8.30

La solita struttura: sommario, chiamata, corpo, rifiuto. Poi per arrivare alla fine della sezione si chiude con la professione di fede di Pietro a nome di tutti. Ma Gesù gli dirà di tacere, perchè con questa prima parte si è rivelato solo Gesù come Cristo. Per conoscerlo veramente occorre stare con lui. Se abbiamo cominciato da poco a stare con lui non abbiamo una grande conoscenza di lui. La sua conoscenza è graduale. Egli non si è imposto. La sua conoscenza deve essere graduale ma profonda, basata su parole e opere. Dobbiamo arrivare a ciò che ha fatto Pietro, conoscerlo. Il metodo è uno solo: stare con lui. Marco finora ha disseminato il Vangelo con la domanda ma chi è costui? In questo modo può scaturire la nostra risposta personale. Prima questa domanda è stata fatta dai demoni, poi dagli scribi e farisei, poi dai suoi paesani: "Ma questo non è il figlio del carpentiere?". Poi il popolo si chiede chi è: il battista? un profeta? Poi Gesù stesso stimolera i suoi discepoli ad andare avanti e a riconoscerlo come Cristo. Siamo attenti perchè spesso i rifiuti nascono dalle preconsoni. Se pensiamo di sapere già chi è Gesù, rischiamo di non riuscire a conoscerlo davvero. Gesù che abbiamo visto così potente, nel capitolo 6 appare in una grande debolezza. Gesù accusa i discepoli di mancanza di fede, per cui egli sceglie di essere debole e non manifestare la sua potenza per non violare la libertà di chi può scegliere di non accoglierlo. Se la nostra fede è debole, Gesù si manifesta con debolezza. A misura che la nostra fede cresce, la sua potenza cresce. La debolezza di fronte ai potenti. Erode è curioso ma di una curiosità negativa. Per lui Gesù non si manifesterà. La morte di Giovanni è sinottica a quella di Gesù secondo Marco. Poi c'è l'invio dei dodici, anche loro in debolezza. Anche se fanno cose grandi. Ma sanno che avranno gli stessi rifiuti che avrà Gesù. Questa è la prima parte del capitolo 6. Dal versetto 30 fino alla fine

c'è il corpo della sezione. Poi Marco cambia colore. Comincia la sezione dei pani . In cui si vede Gesù compiere miracoli rivolti a tutti, senza guardare i meriti. In questa sezione si parla molto di pane, di cibo. Il pane è la persona di Gesù e la salvezza che egli ci dona e che è unica per tutti. Marco mostra due moltiplicazioni, che rappresentano lo stesso evento storico ma visto dal punto di vista degli israeliti prima e dei pagani la seconda, in terra pagana ad un popolo pagano con numeri pagani. In mezzo c'è un discorso. L'unico discorso morale del vangelo di Marco. Gesù sta dicendo che lui è il pastore, che è amore. E' che dunque non ha più senso la separazione tra pagani e ebrei. Allora Gesù fa un discorso sulla purezza e sul culto esteriore. E spiega che le impurità stanno nel cuore. Nel cuore si sceglie di stare con Dio o contro Dio. Allora quelli che hanno un cuore puro saranno vicini a Dio, e non sarà l'osservanza dei rituali a stabilire se si è dentro o fuori. Dopo questo preambolo Gesù va in terra pagana e trova una donna pagana di grande fede. Dopo che Gesù ha fatto tutto ciò si trova di fronte ad un nuovo rifiuto, questa volta da parte dei discepoli. Ma Gesù non si perde d'animo, e così la guarigione del cieco che viene subito dopo è simbolo della guarigione che opera a tappe sui discepoli. A questo punto infine arriva la professione di Pietro.